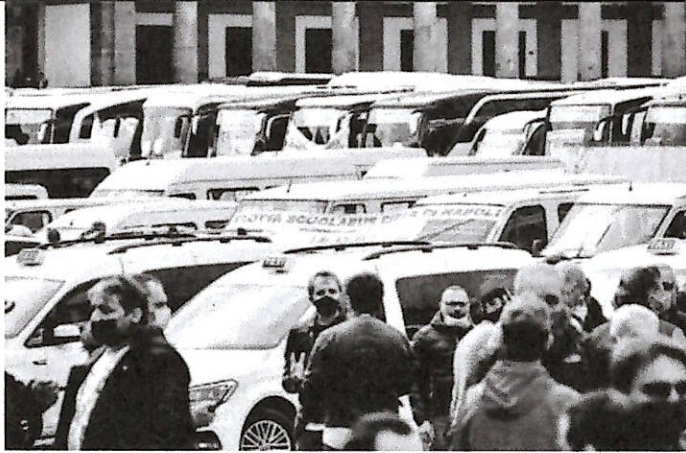




▲ Piazza Plebiscito

I tassisti parcheggiati in piazza Plebiscito da lunedì sera: ieri si sono aggiunti scuolabus, Ncc e bus turistici



▲ Centro direzionale

Il mondo dello sport sotto il palazzo del Consiglio regionale al Centro direzionale: scuole di danza, piscine e palestre

Whirlpool, Conte: "Vertice domani" E i lavoratori sbloccano l'autostrada

Presidio di 8 ore all'altezza del raccordo per la Napoli-Salerno. Il premier: "Massimo impegno del governo: l'azienda ha assicurato la retribuzione fino a dicembre". Corsa contro il tempo per salvare la fabbrica: il 31 chiuderà

di Tiziana Cozzi

La chiusura è vicina, la lotta sembra essere agli sgoccioli. Ma gli operai Whirlpool, forti di 18 mesi di lunga battaglia, non mollano mai. Scendono in piazza anche stavolta, guidati dai sindacati. «Abbiamo le scarpe comode oggi» scrivono in un messaggio che annuncia un corteo diverso. Arrivano più lontano stavolta, i 350 lavoratori. Bloccano l'autostrada, all'altezza del raccordo per la A3 della Napoli-Salerno. Uno stop che va avanti fino a pomeriggio inoltrato, lo svincolo viene chiuso. Gli operai restano più di 8 ore a braccia incrociate sulle carreggiate vuote. Chiedono di incontrare il presidente del Consiglio. Non si muovono da lì, fino all'imbrunire, quando arriva la conferma dell'incontro del premier con i sindacati, convocato domani alle 9,30, ventiquattro ore prima della chiusura dello stabilimento. Ultima speranza, a poche ore dalla scadenza, i lavoratori si affidano a Conte. L'incontro si terrà in video collegamento tra il premier, i sindacati e una delegazione di lavoratori. L'appuntamento è stato fissato in apertura del confronto in corso con Cgil, Cisl e Uil sui temi della manovra e del lavoro.

Poche ore prima era arrivato anche l'appoggio alla vertenza del premier nel question time alla Camera: «La Whirlpool, pur volendo investire in Italia nel 2021 - ha confermato che la retribuzione dei lavoratori cesserà il 31 dicembre. Il governo farà il massimo per trovare una soluzione e conservare il presidio, essenziale per Napoli e per l'intero territorio campano». Conte assicura il massimo impegno «mio personale, del governo e del ministro allo sviluppo economico Stefano Patuanelli per contattare i vertici aziendali e assicurare la massima premura del governo». Conte spiega che «sono diversi gli strumenti a disposizione del governo, come quelli contenuti negli ultimi provvedimenti legislativi, molteplici



sono anche i possibili interventi diretti per il rilancio industriale, come dimostra la creazione di un polo di compressori dalla risoluzione delle crisi di Embraco».

I sindacati chiedono un intervento concreto del governo che possa bloccare la fine ormai annunciata della fabbrica di via Argine. Per Rosario Rappa, segretario Fiom Napoli «il 31 ottobre rappresenta una data, non il punto finale della vertenza. È la data in cui Whirlpool ha deciso di cessare la produzione. Dal 31 in avanti inizia un'altra fase che è quella di far riaprire la produzione di lavatrici a Napoli. Continueremo con azioni eclatanti fin quando il governo non farà le cose che ha dichiarato: cioè costringere la multinazionale a fare un passo indietro visto che non c'è nessun motivo per chiudere lo stabilimento di Napoli. C'è una crescita espo-

▲ Il presidio

I lavoratori della Whirlpool durante il blocco dell'autostrada all'altezza del raccordo per la A3

Sabato gli operai hanno invitato tutti in via Argine facendo appello ai cittadini e alle forze sociali

nenziale dei volumi produttivi in tutto il settore degli elettrodomestici, Whirlpool sta facendo utili mai fatti negli anni precedenti, c'è un carico di lavoro straordinario, tant'è che oltre agli altri cinquemila lavoratori ci sono circa 7/800 lavoratori interinali impegnati». «Non si può più aspettare - chiarisce Antonio Accurso, segretario Uilm Campania - bisogna prendere in mano la situazione ai livelli più alti e dimostrare che il governo ha la capacità e la volontà di gestire la vertenza, con il rispetto degli accordi e delle persone». «Ci aspettiamo che finalmente la politica riesca a venir fuori - commenta Biagio Trapani segretario generale Fim Cisl Napoli - da un imbarazzante immobilismo e batta un colpo a favore dei lavoratori del sito napoletano, finora non ci sono riusciti». Martedì gli operai avevano impiccato un ma-

nichino con la loro tuta dal cavalcavia dell'autostrada, spiegando in una nota che «i lavoratori Whirlpool sono appesi ad un filo della speranza perché la vita di ognuno di noi non finisce sotto un ponte». La chiusura è fissata sabato 31, giornata nella quale sindacati e dipendenti hanno fatto appello a tutte le forze sociali e ai cittadini del territorio. La fabbrica aprirà infatti le porte «nell'ultimo giorno di vita», con la speranza di un dietrofront della multinazionale. Il 5 novembre invece i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo sciopero generale di 4 ore, con manifestazione a piazza Dante, sempre a sostegno alla Whirlpool.

Una vertenza dura, quella della

Il 5 novembre sciopero di 4 ore proclamato dai sindacati con manifestazione a piazza Dante

Whirlpool. È cominciata quando, nel maggio 2019, la multinazionale ha comunicato ai lavoratori la chiusura della fabbrica con un messaggio WhatsApp. Da allora gli operai (erano in 420 ma sono rimasti in 350) si sono battuti con le unghie e con i denti per conservare il proprio posto di lavoro. Una lotta che li ha sfiancati, senza piegarli mai. «Cosa ci dirà il governo, dopo aver parlato con gli americani? - si chiedono i lavoratori - siamo in ansia, vogliamo sapere cosa ne sarà del nostro futuro». Da lunedì, l'incognita più grande, sapere cosa accadrà in una fabbrica che non ha mai smesso di produrre lavatrici. Nessuna notizia è arrivata sulla eventuale dismissione delle linee e gli operai già si preparano alla nuova fase della battaglia: il presidio davanti ai cancelli.

GRUPPO EDITORIALE